www.romasette.it

ROMA SETTE

Anno XXXV • Numero 13 • Domenica 30 marzo 2008

Supplemento di Avvenire, Responsabile: Angelo Zema
Sede: Piazza S. Giovanni in Laterano 6a, 00184 Roma;
e-mail: redazione@romasette.it - www.romasette.it
Telefono: 06 6988.6150/6478; Fax: 066988.6491

Abbonamento annuo euro 46,00 - Conto corrente postale n. 6270 intestato ad Avvenire - Nei Spa
Ufficio commerciale di Roma - romasette@avvenire.it
Via della Pigna 13a - 00186 Roma - Tel-fax 066790295

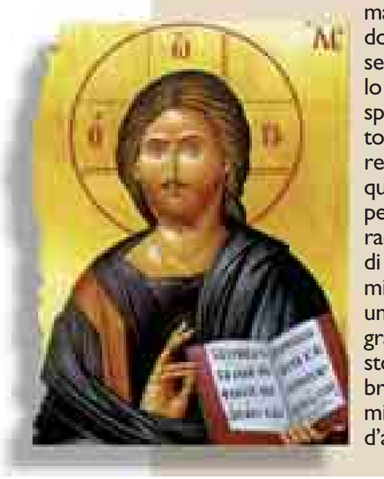
Benedetto XVI in visita a San Bartolomeo all'Isola

Dal 2002 sorge sull'Isola Tiberina il primo Santuario memoriale dei martiri del nostro tempo, voluto e affidato alla Comunità di Sant'Egidio da Giovanni Paolo II, all'interno della basilica di San Bartolomeo. Che lunedì 7 aprile, alle 17.30, accoglierà Papa Benedetto XVI. Lo annuncia la Comunità di Sant'Egidio (che festeggia i 40 anni), cui il Santo Padre renderà visita accompagnato dal cardinale vicario Camillo Ruini.
La chiesa di San Bartolomeo, uno dei luoghi di culto più antichi della Capitale, ospita le memorie e le reliquie di molti testimoni della fede della nostra epoca: dal cardinale Posada Ocampo, ucciso da narcotrafficanti all'aeroporto di Guadalajara, al monaco e guida spirituale Sofian Boghiu, oppositore del totalitarismo comunista in Romania, fino a don Andrea Santoro, il sacerdote della diocesi di Roma ucciso a Trabzon, in Turchia.

sui sentieri della Parola

Il soffio dello Spirito verso il «tabernacolo di grazia»

di Marco Frisina



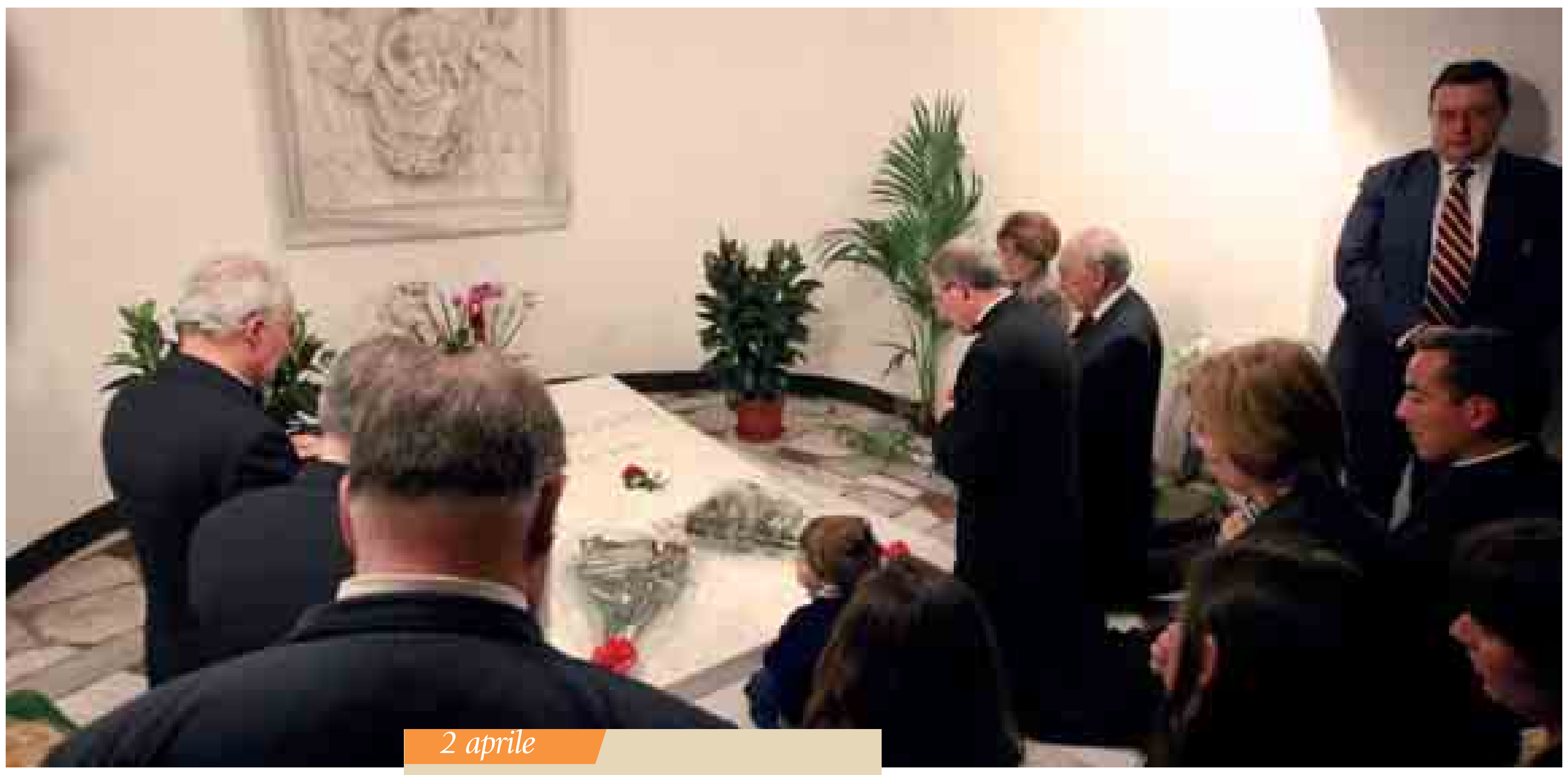
La misericordia è la capacità divina di ospitare nel proprio cuore il cuore degli altri. Il Signore viene a prendere su di sé tutti noi facendoci entrare nell'intimità del suo cuore umano e divino, in quel «tabernacolo di grazia» dove il peccatore può trovare il perdono e il misero viene consolato. Nell'ottava di Pasqua è bello rammentarci di quel soffio vitale che il Signore spira sui discepoli, quel «ricevete lo Spirito Santo» che è il gesto sublime con cui il Signore ci rende partecipi della sua stessa vita divina, di quello Spirito di vita e d'amore che viene effuso per ricreare l'universo. In quel gesto di Cristo è racchiuso il segreto profondo della misericordia di Dio: non è semplicemente commozione per la miseria dell'uomo o condivisione con la povertà umana, ma è desiderio di comunione, miracolo di grazia, il frutto stupendo della redenzione di Cristo, la realizzazione delle «promesse fatte ad Abramo e alla sua discendenza», il dono della vera misericordia che deriva direttamente dall'abisso d'amore del cuore di Dio.

Omaggio ininterrotto alla tomba di Giovanni Paolo II, nelle Grotte vaticane, a tre anni dalla morte dell'amato Pontefice. Le storie di chi è in fila, la commozione dei giovani

Un fiume di affetto

di Daniele Piccini

La caotica diversità di lingue e culture dei pellegrini che, da ogni parte del mondo, approdano tra le braccia sicure del colonnato di San Pietro, si riordina nella geometria di una coda ininterrotta che, dalla piazza, s'incanala verso le Grotte vaticane. Dove riposano, tra le altre, le spoglie del compianto Giovanni Paolo II.
L'entropia di mille sensibilità religiose differenti si acquieta e si riconcilia nel nome di Papa Wojtyla. Una processione paziente, lunga centinaia di metri, per sostare pochi secondi davanti alla lapide del Papa entrato nella «casa del Padre» il 2 aprile di tre anni fa. Risuonano tutti gli idiomi del pianeta in quel lungo corteo devoto: tedesco, spagnolo, francese, inglese, polacco, italiano. Mille le provenienze geografiche e mille le motivazioni che conducono - come tanti affluenti nell'unico oceano - a quella lunga, comune attesa, testimonianza di una devozione condivisa.
In questo fiume si ritrovano Elisabetta e Francesco, coppia di coniugi ventiseienni, di Trieste. Lui tecnico informatico, lei educatrice di ragazzi disabili. Il nodo che tiene insieme le loro vite l'ha intrecciato Giovanni Paolo II. «Nella notte tra il 19 e il 20 agosto 2000 - racconta Francesco - io ed Elisabetta ci trovavamo a Tor Vergata, per la XV Giornata mondiale della gioventù. Pur venendo dalla stessa città, non ci conoscevamo. Io sono della parrocchia di San Luca». «E io di San Giovanni Decollato», aggiunge Elisabetta. «Ci siamo incontrati nella scuola romana dove era stato allestito il nostro centro d'accoglienza - continua Francesco - e poi ci siamo fidanzati. Pochi mesi fa, a settembre, ci siamo sposati e sappiamo che è stato Giovanni Paolo II a unirci. Per questo siamo legati alla sua figura e quando nel 2005 è morto abbiamo sofferto molto. Volevamo partecipare ai suoi funerali, ma per motivi di lavoro non abbiamo potuto. E ora questa nostra visita a Roma e alla sua tomba è per noi un modo di ringraziarlo per averci unito». Un ringraziamento da recapitare ad ogni costo. «Anche ieri eravamo in fila per raggiungere la tomba di Giovanni Paolo II - conclude Francesco - ma a pochi metri dalla meta è terminato l'orario delle visite e siamo dovuti andare via. Oggi riproviamo: non importa della lunga attesa che ci aspetta». Come i fotogrammi di un film, le storie di chi, da tutto il mondo, viene a visitare la tomba di Papa Wojtyla, passano davanti agli occhi di Giancarlo, 64 anni, impegnato nel servizio di sorveglianza accanto alla lapide del compianto Pontefice. «Sono in Vaticano dal 1961, allora ero una guardia palatina - racconta Giancarlo -; poi dopo il 1970 fui impiegato nell'attuale attività. Mai mi è capitato di assistere a ciò che vedo tutti i giovedì, giorno del mio turno. La quasi unanimità delle persone in visita qui vengono per pregare davanti alla tomba di Giovanni Paolo II. Portano fiori e lettere, che vengono raccolte per la postulazione della causa di beatificazione e canonizzazione. Noi della sorveglianza abbiamo da fare con quelli che cercano, contro il regolamento, di toccare la lapide. La devozione per Papa Wojtyla è paragonabile a quella per la Vergine nei grandi santuari mariani». Si sa che il Papa polacco aveva un rapporto particolare con i ragazzi, le «sentinelle del mattino». «Molti giovani, che forse hanno seguito Giovanni Paolo II in qualche Gmg, arrivano qui davanti e scoppiano in lacrime».
Ma la storia più toccante viene dall'Oriente. «Ricordo di un giapponese - racconta ancora Giancarlo - venuto a Roma per curarsi da una grave malattia. Per più di un mese, ogni giovedì, ha recitato il Rosario davanti alla tomba di Giovanni Paolo II». Dietro il cordone rosso che delimita il percorso dei fedeli, infatti, si riuniscono in molti a pregare. Suore in ginocchio, con la corona del rosario in mano. Arriva un gruppo di polacchi: uno per uno si inginocchiano davanti alla tomba del compianto Pontefice. Più lentamente e faticosamente degli altri si fa strada Marta, su una sedia a rotelle. La donna, 59 anni, è spinta da suo figlio Herrmann. Arriva davanti alla tomba, deposita un astuccio con un rosario. «Vengo dal Messico, da Leon Guanajuato - inizia a raccontare Marta -. Giovanni Paolo II amava molto il nostro Paese: è venuto a visitarlo cinque volte. Era molto devoto della Madonna di Guadalupe, di cui aveva un'immagine sulla sua scrivania. Vengo con la mia famiglia tutti gli anni a Roma per visitare la sua tomba e ho già previsto che tornerò a dicembre, quando mio figlio Herrmann terminerà gli studi». Poi si allontana e si perde nel lungo fiume di persone e di storie.



2 aprile

Messa del Papa alle 10.30 Alle 21 la recita del Rosario

Mercoledì 2 aprile, terzo anniversario della morte di Giovanni Paolo II, Benedetto XVI presiederà alle ore 10.30 la Messa di suffragio sul sagrato della basilica di San Pietro. I biglietti per partecipare alla celebrazione devono essere richiesti e ritirati alla Prefettura della Casa Pontificia. Nello stesso giorno, alle 21, sulla tomba di Papa Wojtyla, nelle Grotte vaticane, un gruppo di giovani reciterà il Santo Rosario presieduto dal cardinale vicario Camillo Ruini, con le meditazioni del cardinale Angelo Comastri. Interverrà anche il cardinale Stanislaw Dziwisz. Il rito, che sarà seguito anche a Cracovia, verrà trasmesso dai maxi-schermi in piazza San Pietro. Per l'occasione la rivista «Totus Tuus», mensile della postulazione della causa di beatificazione e canonizzazione del Servo di Dio Giovanni Paolo II, ha preparato un numero speciale con una fotocronaca del pontificato e articoli di approfondimento.

Martedì a S. Maria in Trastevere l'incontro «Ricordando Karol»

Serata di riflessione in ricordo di Papa Wojtyla. L'appuntamento è nella basilica di Santa Maria in Trastevere, alla vigilia del terzo anniversario della scomparsa del Srvo di Dio Giovanni Paolo II e in occasione della pubblicazione dell'edizione tascabile del libro «Una vita con Karol. Conversazione con Gian Franco Svidercoschi» (Bur), che vede protagonista il cardinale Stanislaw Dziwisz, arcivescovo di Cracovia e segretario personale di Papa Wojtyla.
Martedì primo aprile, alle ore 18, all'incontro - chiamato «Ricordando Karol» - sono previsti gli interventi del cardinale vicario Camillo Ruini, del fondatore della Comunità di Sant'Egidio, lo storico Andrea Riccardi, e del postulatore della causa di beatificazione e canonizzazione di Giovanni Paolo II, monsignor Slawomir Oder.
L'attore polacco Piotr Adamczyk leggerà alcuni brani del libro, accompagnato dalle musiche del violino di Piotr Marciak. Durante la serata saranno inoltre proiettati, in anteprima, alcuni passaggi della *docu-fiction* sulla vita del Pontefice polacco tratta dal testo del cardinale Dziwisz e prodotta dalla Tba.

Il Congresso della Misericordia

L'immagine di Gesù Misericordioso

Cinque giornate, fino a domenica, tra preghiera, spettacoli di evangelizzazione, e conferenze sul mistero legato a santa Faustyna Kowalska. Sede dei lavori la basilica di San Giovanni in Laterano

di Giulia Rocchi

«Rivoluzione di amore». «Nucleo centrale del messaggio cristiano». Chiave per «comprendere Cristo Risorto». Tante le definizioni per la Divina Misericordia, a cui sarà dedicato un primo Congresso apostolico mondiale, a Roma dal 2 al 6 aprile. I lavori inizieranno nel giorno del terzo anniversario della morte di Giovanni Paolo II. Tre giorni dopo la Domenica della Misericordia - la prima domenica dopo Pasqua -, solennità introdotta proprio da Papa Wojtyla. Che «fin dalla gioventù fu legato a questo tipo di devozione», ricorda il cardinale Christoph Schönborn, arcivescovo di Vienna e presidente del Congresso. Ma il mistero della Misericordia è collegato anche «alla figura di Faustyna Kowalska», aggiunge il porporato, canonizzata dal Pontefice polacco nell'anno del Giubileo. Si intrecciano le ricorrenze, dunque, nell'incontro a cui parteciperanno circa 7 mila persone, provenienti da 200 Paesi dei cinque continenti. «Interverranno associazioni, gruppi, movimenti - spiega don Joseph Bart, rettore della chiesa di Santo Spirito in Sassia, sede del Santuario della Divina Misericordia - e anche molti giovani vescovi, in particolare dall'Africa, che porteranno nelle proprie diocesi il messaggio del Congresso». E sono già in cantiere altri appuntamenti analoghi, «intercontinentali e nazionali - anticipa il sacerdote -, come quello a Cracovia nel 2010. Tra 4 anni, poi, saremo di nuovo a Roma». Lunga la preparazione a questo primo evento. «È il punto di arrivo di un cammino durato quanto il Pontificato di Giovanni Paolo II - osserva ancora don Joseph -, a partire dalla sua enciclica "Dives in misericordia", proseguito con la beatificazione e canonizzazione di Faustyna Kowalska. Anche l'ultimo scritto da lui lasciato parla della Misericordia». Il via ufficiale al Congresso mercoledì mattina, in piazza San Pietro, con la Messa presieduta dal Santo Padre. I partecipanti si sposteranno poi nella basilica di San Giovanni in Laterano, sede principale dei lavori. A dare loro il benvenuto, oltre al cardinale Schönborn, il cardinale vicario Camillo Ruini e l'arcivescovo di Cracovia, Stanislaw Dziwisz. In calendario, fino a domenica prossima, conferenze di approfondimento teologico, momenti per le testimonianze di laici e religiosi e celebrazioni in diverse lingue in alcune chiese del centro storico. La sera, invece, spettacoli di evangelizzazione nelle piazze e poi, fino a tardi, l'adorazione eucaristica.

la scheda

La missione per le strade del centro storico

Cominceranno con la preghiera delle lodi nella basilica di San Giovanni in Laterano le giornate del Congresso apostolico della Divina Misericordia. E si concluderanno con spettacoli di evangelizzazione a cura della Comunità Cenacolo - il 3 aprile alle 21 in piazza Navona con "Non abbiate paura" - e della Comunità Shalom - protagonista il 4 a piazza Navona e il 5, dalle 20, con il Festival Missionario in piazza San Giovanni in Laterano. Oltre a relazioni e testimonianze, ampio spazio sarà lasciato, nella cinque giorni, all'adorazione eucaristica e alle celebrazioni. Venerdì 4, a partire dalle 16, prevista la missione per le strade del centro. I lavori si chiuderanno il 6 con la Messa delle 10 nella basilica vaticana presieduta dal cardinale Schönborn; seguirà la preghiera del "Regina Caeli" in piazza San Pietro.

Dedicata ai bambini-soldato del Congo la Festa della pace ideata dalla Caritas

Nella Repubblica Democratica del Congo ci sono oltre 4 milioni di orfani; circa 4 milioni e mezzo di bambini non vanno a scuola; il lavoro minorile è la normalità

È dedicata alla Repubblica Democratica del Congo, in particolare ai suoi bambini-soldato, la quarta edizione della Festa per la pace, organizzata come di consueto dalla Caritas diocesana, in programma per domenica 6 aprile a partire dalle 20.30 all'Alpheus (via del Commercio 36, zona Ostiense). Musica dal vivo e open bar, ma anche informazione e sensibilizzazione per favorire la smobilitazione dei piccoli separati dalle loro famiglie, drogati, torturati, violentati e costretti a uccidere, in una zona che da circa 12 anni è teatro di sanguinosi conflitti armati.
La serata si inserisce nell'ambito della campagna «Lasciateci in Pace! Siamo bambini!», sostenuta dal Settore Educazione alla pace e alla mondialità (Sepm) della Caritas romana, impegnata accanto alla Caritas di Goma (Nord Kivu, R. D. Congo) in un progetto per la smobilitazione e il reinserimento sociale dei bambini-soldato. L'obiettivo: la creazione di centri di transito e orientamento, per l'accoglienza, l'assistenza sanitaria, le attività educative e ricreative, e insieme il ricongiungimento familiare, con tutta la fase di ricerca dei familiari o di eventuali tutor e il lavoro di preparazione che questo comporta. Il progetto, spiegano al Sepm, va avanti dal 2004. In questi tre anni sono stati accolti e curati 2.197 bambini-soldato; 2.115 sono stati reinseriti nelle famiglie; 840 sono stati reinseriti nel sistema scolastico. Ma il numero dei piccoli costretti a combattere è ancora troppo alto. Per questo la Festa per la pace 2008 sarà anche un'occasione di raccolta fondi per la campagna «Lasciateci in Pace! Siamo bambini!», alla quale erano dedicate anche le agende del 2008 realizzate dalla Caritas diocesana. I biglietti per la serata sono già disponibili in prevendita presso gli uffici Caritas (palazzo del Vicariato, piazza San Giovanni in Laterano 6/a) e in altre zone della città (l'elenco completo è disponibile su *www.caritasroma.it*) a 13 euro, ma sarà possibile acquistare il biglietto anche all'ingresso del locale al prezzo di 15 euro. Per ulteriori informazioni: telefono 06.69886383, e-mail *sepm@caritasroma.it*.

Federica Cifelli

«40 concerti» con l'organo di S. Giovanni

Sarà Filippo Manci a far risuonare le note dell'organo nell'abside della basilica di San Giovanni in Laterano, questa sera alle 20.30, nel nuovo appuntamento della rassegna «40 concerti nel giorno del Signore» (ingresso gratuito). Il programma della serata prevede l'esecuzione di musiche sacre da Mozart, Giuseppe Pedemonti, Mendelsshon, Gherardeschi e Franck.

Manci, organista sostituto della basilica, svolge un'intensa attività concertistica come musicista e direttore d'orchestra in varie rassegne romane e italiane. Questa sera presenterà la fantasia «Funebre» in fa minore K 594 e l'andante in fa maggiore K 616 di Mozart, le variazioni dal «Trittico pasquale» di Pedemonti, la sonata n.6 in re minore op. 65 di Mendelsshon, l'ouverture per organo di Gherardeschi e la corale n. 3 in la minore di Franck.

Alla cofondatrice, con padre Gemelli, della Università Cattolica, è dedicata la Giornata nazionale 2008: ne parla la storica Maria Bocci

Barelli, fede e cultura popolare

Il policlinico Agostino Gemelli e un'immagine di Armida Barelli

DI **GRAZIELLA MELINA**

Figura centrale nella storia del movimento cattolico italiano del '900 e cofondatrice, insieme a padre Agostino Gemelli, dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, Armida Barelli - alla quale quest'anno è dedicata l'84° Giornata per l'Università Cattolica, in programma il 6 aprile - ebbe un ruolo «dirompente» per la vita del Paese e della Chiesa italiana. Lo spiega a *Roma Sette* Maria Bocci, professore straordinario di Storia contemporanea all'Università Cattolica.

Figura centrale nel movimento cattolico italiano del '900, «Armida percepiva l'importanza della posta in gioco: dare ragione della propria testimonianza con un'impresa culturale d'avanguardia»

Quale è stata la più importante sfida intellettuale e sociale di Armida Barelli?
Armida Barelli sapeva mettere in sinergia il gruppo di padre Gemelli con l'importante funzione nazionale esercitata dalla Gioventù femminile. Vi è poi la sfida lanciata dall'intellettualità laica al mondo cattolico italiano e alla sua presunta incapacità di divenire un soggetto culturale scientificamente rilevante. Armida percepiva l'importanza della posta in gioco, e cioè dare ragione della propria fede con un'impresa culturale d'avanguardia, che smentisse l'inconciliabilità che ci sarebbe tra l'appartenenza religiosa e un impegno culturale serio e non estemporaneo.
Quale è stato il suo rapporto con le giovani donne?
Armida, in un certo senso, «era» la Gioventù femminile, perché ne interpretava l'entusiasmo della fede e della speranza. Ma poi incarnava anche la «giovane donna del suo tempo», o quanto meno le aspirazioni e i problemi che molte donne italiane della sua generazione hanno vissuto.
È stata quindi una «pioniera» dell'emancipazione femminile?
Non nel significato che il linguaggio comune attribuisce a questa espressione. La Barelli è stata semmai un modello di nuova femminilità. La sua esistenza, e quella delle donne che con lei scelsero per la «laicità consacrata», erano l'esempio vivente della capacità sempre nuova di un'autentica vocazione cristiana di affrontare i bisogni che emergono dalla realtà umana e sociale.
«Armida Barelli dispiegò un'intensa attività apostolica, segnata da singolare intuizione delle mutate esigenze dei tempi». Così la ricordò Giovanni Paolo II nel 2002. Come rendere attuale il suo esempio di vita?
Armida Barelli ci insegna che l'appartenenza alla Chiesa e un cristianesimo ardente non ostacolano la sensibilità e l'intelligenza, necessarie per cogliere le sfide del proprio tempo e vivere con intensità il presente. L'apostolato dei laici si muove in sinergia con le urgenze palesate dalla gerarchia ecclesiastica, sfatando il luogo comune della passività laicale e quello, ugualmente radicato, di un'inesorabile alternativa che esisterebbe tra emancipazione dei laici e disciplina ecclesiastica.
Secondo Paolo VI «la rottura fra il Vangelo e la cultura è senza dubbio il dramma della nostra epoca». Come far «calare la fede» nella cultura popolare?
Armida Barelli ha trovato molte strade. Attraverso l'Opera della Regalità, attiva fra gli anni '20 e '30, padre Gemelli e la Barelli intendevano potenziare la consapevolezza liturgica di larghi strati della popolazione italiana. Inoltre intuì che l'alta istituzione di studi d'ispirazione cristiana di cui l'Italia, dopo 50 anni di movimento cattolico, era ancora sfornita, poteva e doveva diventare un «fatto di popolo».
Che cosa conserva oggi l'Università Cattolica della sua eredità?
La Cattolica non può dimenticare le proprie radici, non per rifugiarsi nella contemplazione di un passato che non è riproponibile, ma per imparare dai suoi fondatori a confrontarsi con il presente e contribuire alla modernizzazione del Paese.

L'incontro con padre Gemelli e la Gioventù femminile di Ac

La vita della venerabile: dall'impegno nel Terz'Ordine francescano alle iniziative delle donne impegnate nella associazione. Nel 1920 iniziò l'Opera Missionaria della Gf a Sian-Fu, nella Cina settentrionale, intitolandola a Benedetto XV. Fece parte del comitato promotore per la fondazione dell'ateneo. È in corso la causa di beatificazione

Nata a Milano il primo dicembre 1882, Armida Barelli compì i suoi studi prima presso le Suore Orsoline della sua città, quindi a Menzingen, nella Svizzera tedesca, nel collegio di Santa Croce delle suore francescane. Dopo l'incontro con padre Agostino Gemelli, l'11 febbraio del 1910, entrò nel Terz'Ordine francescano. Sette anni più tardi, sempre con padre Gemelli, organizzò una manifestazione di consacrazione al Sacro Cuore dei soldati italiani nella Primo guerra mondiale. Nello stesso anno, l'arcivescovo di Milano Andrea Ferrari la invitò a occuparsi del «movimento femminile». Nascono allora i primi circoli della futura Gioventù femminile di Azione cattolica, che, nel settembre del 1918, per incarico di Papa Benedetto XV, furono fondati dalla Barelli in tutta Italia. La «sorella maggiore», come da allora venne chiamata dagli aderenti alla Gf, fu presidente del movimento fino al '46. Nel 1920 iniziò l'Opera Missionaria della Gf a Sian-Fu (Cina settentrionale), intitolandola a Benedetto XV. Sostenuta per quasi tre decenni, l'Opera è tuttora attiva. Dal 1918 al 1921 fece parte del consiglio d'amministrazione dell'Istituto «Giuseppe Toniolo» e del comitato promotore per la fondazione della Cattolica. Per essa organizzò l'Associazione degli Amici e lanciò, nel 1924, con l'approvazione del Papa Pio XI, la «Giornata universitaria». Nel novembre del 1919 diede vita, ad Assisi, all'Istituto Secolare delle Missionarie della Regalità di Cristo. Tra il 1927 e il 1929 organizzò l'«Opera della Regalità», per la conoscenza della liturgia fra il popolo e la diffusione della spiritualità cristocentrica. Morì il 15 agosto 1952 a Marzio (Varese). L'8 marzo del 1960, a Milano, l'allora arcivescovo Giovanni Battista Montini aprì la fase diocesana del processo di beatificazione. Il 1° giugno 2007 Armida Barelli è stata dichiarata venerabile.

Graziella Melina

le iniziative

Le celebrazioni nella sede romana

Previste diverse celebrazioni nella sede di Roma dell'Università Cattolica in occasione della Giornata nazionale 2008 sul tema: «Dedizione, fede e passione: l'impegno per una cultura popolare». Mercoledì 2, alle 17, nella hall del Policlinico Gemelli avrà luogo il concerto «Giovani artisti per l'ospedale», mentre alle 21, nell'auditorium, è confermato l'appuntamento con «I concerti del mercoledì». Il 3, il 4 e il 5 aprile, alle 17, nella cappella al II piano del Policlinico, è previsto un triduo in preparazione alla Giornata, con la Messa e una riflessione. La conclusione domenica 6: alle 10, Radio 2 Rai offrirà uno spettacolo per i degenti; a mezzogiorno, nella chiesa centrale, monsignor Francesco Coccopalmerio, presidente del pontificio Consiglio per i Testi legislativi, celebrerà la Messa. La sede romana conta circa 5.000 studenti iscritti ai corsi di laurea, cui sono da aggiungere i circa 1.500 dei corsi «post lauream».

Barra: Croce Rossa «aperta e leggera»

L'intervento del presidente al corso del Movimento lavoratori di Azione cattolica

DI **FRANCESCO LALLI**

Dall'Afghanistan all'Iraq, dal Pakistan all'Albania, sono ben 186 i Paesi al mondo che vedono la presenza attiva della Croce Rossa Internazionale. Di quest'impegno per rendere globale la solidarietà, e non soltanto l'economia, ha parlato il 25 marzo scorso Massimo Barra, presidente della Croce Rossa Italiana, nel corso del seminario di «Etica socio-politico-economica», organizzato dal Movimento Lavoratori di Azione Cattolica, in collaborazione con il Comitato di promozione etica. Quindici incontri per un totale di 30 ore, aperti a tutti coloro che intendono compiere un itinerario formativo attraverso il quale incrementare il dialogo con le diverse espressioni presenti nei propri ambienti di riferimento. «La Croce Rossa - ha ricordato Barra - si colloca nello scenario internazionale a metà strada fra gli Stati e la società civile. È, infatti, espressione di quest'ultima, ma ha un rapporto privilegiato con i governi in virtù del principio di ausiliarietà che la contraddistingue. A guidarci, dunque, è una "ideologia" di mediazione, d'interposizione, che però si esprime concretamente su due piani di operatività». «Il primo - ha ripreso Barra - è quello dell'azione. Un livello d'intervento che è cresciuto in maniera singolare dal momento che un aspetto caratteristico dei conflitti moderni è l'uccisione o il ferimento della popolazione civile in grado assai superiore a quello dei soldati combattenti. Il secondo ambito è quello rappresentato, invece, dalla *advocacy*. Un termine che potremo tradurre come "patrocinare" o meglio influenzare le politiche degli Stati in senso umanitario». In entrambi i casi, l'obiettivo primario rimane quello della vicinanza alle persone più vulnerabili: un riferimento costante che non riguarda certamente solo gli scenari di conflitto, ma disegna il profilo di una Croce Rossa più aperta e più capace d'infiltrarsi nelle zone d'ombra in cui la politica non riesce a entrare; come le nuove povertà, la droga o la prostituzione. Anche di fronte a queste problematiche, ha continuato il presidente Barra, «la Croce Rossa in Italia da il suo contributo. Ad esempio attraverso le unità di contatto per quanto riguarda la prostituzione, oppure con la presenza sulle imbarcazioni della Guardia di finanza per il soccorso ai migranti che tentano lo sbarco clandestino, o, ancora, come accade a Roma, grazie alla gestione di un Centro di permanenza temporanea in cui è fornita assistenza a tutti gli stranieri sottoposti a provvedimenti di espulsione e o di respingimento». Esempi di quello che dovrà diventare sempre di più la Croce Rossa nel futuro: «Più leggera, più aperta e pronta sempre a sporcarsi le mani».

Oltre 120 milioni di persone sono impegnate nel Movimento internazionale della Croce Rossa

Le attività del Comitato

Il Comitato di Promozione etica è nato in seno al Mlac con lo scopo di comunicare e promuovere i principi della giustizia sociale, la cui enunciazione è contenuta nei documenti del Magistero sociale della Chiesa. Svolge un'azione di supporto e assistenza a favore di organizzazioni socio-politico-economiche, è attivo nello sviluppo di regolamenti etici di gestione.

Codice di diritto canonico: una giornata all'Angelicum

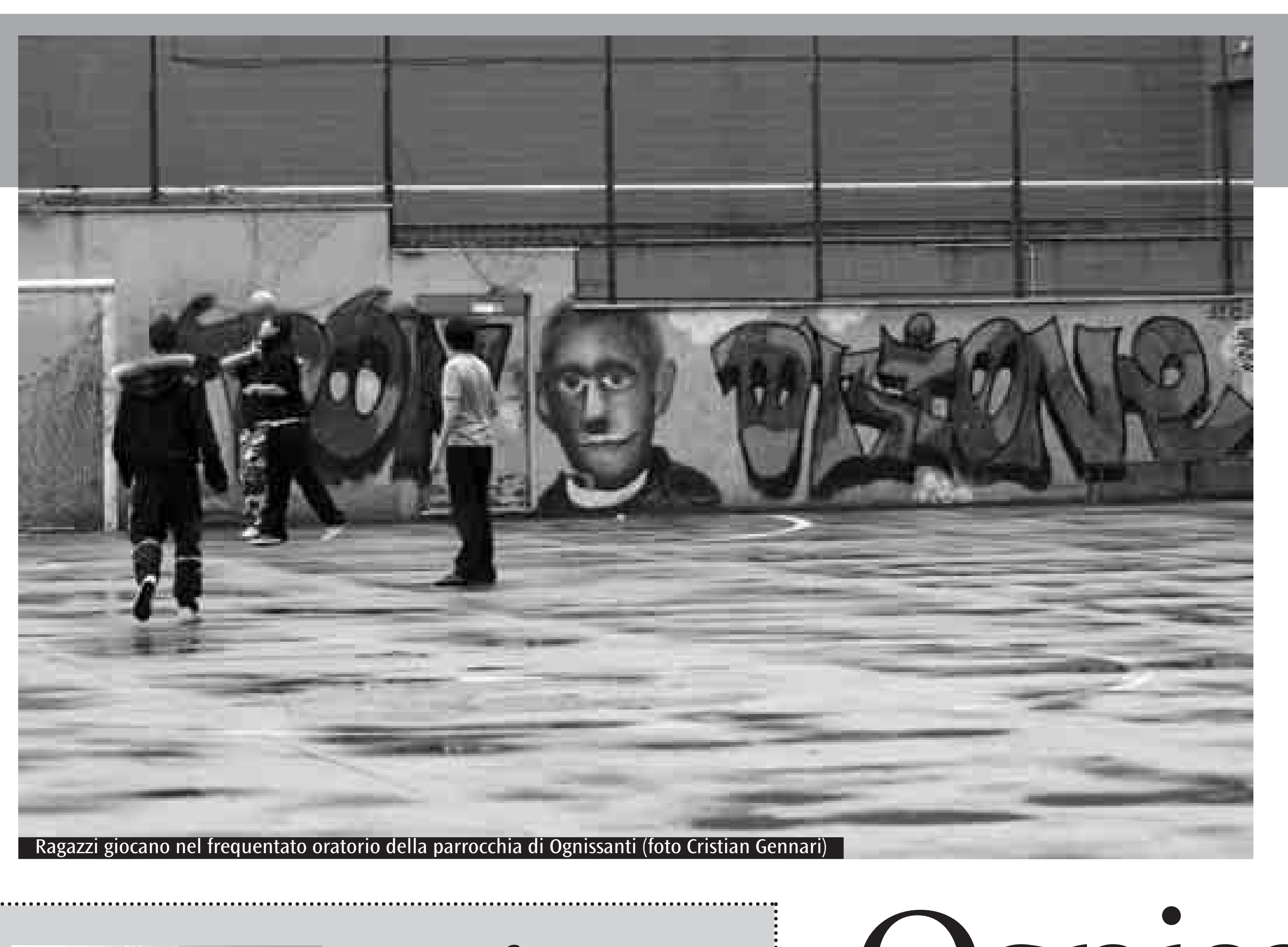
Il 25 gennaio 1983 Papa Giovanni Paolo II promulgava il Codice di Diritto canonico. Nel XXV anniversario la facoltà di Diritto canonico dell'Angelicum organizza il 9 aprile una giornata accademica (ore 9 - 19). Una riflessione giuridica sui "Diversi modelli di autorità presenti nella vita religiosa della Chiesa latina".
«Dalle relazioni e dalla discussione – spiega padre Bruno Esposito, decano della facoltà – auspico possano emergere aspetti concreti che meritano di essere rivisti per il futuro o sui quali sia utile riflettere». Durante il convegno saranno presentati i modelli di autorità propri di alcuni ordini religiosi, dai frati minori, alla Compagnia di Gesù fino alle congregazioni moderne ed alla figura dell'abate nella vita monastica. Si illustrerà l'influenza del Codice di Diritto canonico sulle diverse tradizioni di vita consacrata per verificarne i cambiamenti. Numerosi gli esperti che interverranno alla giornata: ad aprirla il saluto del rettore dell'università, padre Joseph Agius.

Il Coro «Matite colorate» è a Cracovia

«Le Matite Colorate» a Cracovia per tre giorni, fino a domani, sulle orme di Giovanni Paolo II, ospiti per le celebrazioni in memoria del Pontefice. Per il coro di bambini e ragazzi, della basilica di Santa Croce in Gerusalemme, l'evento odierno nella solennità della Divina Misericordia rappresenta l'occasione per continuare il loro viaggio di solidarietà scaturito dallo slogan caro a Giovanni Paolo II, «I bambini aiutano i bambini». Cuore dell'incontro sarà un omaggio musicale al Papa che ha ispirato e orientato il percorso artistico e spirituale del coro romano. Fra i brani, anche uno dedicato ai temi del pontificato di Benedetto XVI.

Pastorale familiare: convegno regionale

«Torniamo a educare - Dalla famiglia un patto per l'educazione» è il titolo del secondo convegno regionale in pastorale della famiglia promosso dalla Conferenza episcopale del Lazio attraverso la Commissione Famiglia. L'appuntamento per sacerdoti, operatori pastorali, educatori, genitori è fissato per le ore 9.30 di sabato 5 aprile al Divino Amore (Casa del Pellegrino). La relazione principale, dopo il saluto del cardinale Ruini e del vicegerente Moretti, è affidata allo psichiatra e sociologo Paolo Crepet, sul tema «I figli non crescono più. La famiglia nella sfida educativa odierna tra solitudine e ricerca di sinergie». Moderatori monsignor Carlino Panzeri e Gigi Avanti, responsabili regionali. Alle 15 è prevista la tavola rotonda su «Quali alleanze della famiglia nell'emergenza educativa»: interverranno il dirigente scolastico Stefano Sancondi (per l'ambito della scuola); il vescovo di Civita Castellana, monsignor Romano Rossi (parrocchia); il presidente nazionale del Csi, Edio Costantini (sport); il presidente nazionale dell'AGe, Davide Guarneri. Conclusioni a cura della Commissione regionale per la famiglia.



Ragazzi giocano nel frequentato oratorio della parrocchia di Ognissanti (foto Cristian Gennari)

la scheda

Celebrazioni fino al marzo 2009

Durante quest'anno di festeggiamenti, che terminerà il 25 marzo 2009, saranno molti gli appuntamenti per la comunità di Ognissanti, in via Appia Nuova, affidata alla Piccola Opera della Divina Provvidenza. Dal 25 al 27 aprile la parrocchia compirà un pellegrinaggio sui luoghi di don Orione: Tortona, dove è sepolto, Pontecurone, dove è nato, e Sanremo, dove è morto il 12 marzo 1940. Dall'11 al 18 maggio si terrà la «Settimana della fraternità», che prevede incontri formativi e momenti liturgici. L'11 maggio, durante una particolare celebrazione, verranno lanciate le «comunità ecclesiali di famiglie» e sabato 17 maggio il vicegerente Luigi Moretti farà visita alla comunità per valutare insieme l'andamento di questi incontri. Il 18 maggio il cardinale vicario Camillo Ruini presiederà una celebrazione eucaristica a conclusione della «Settimana». Ancora con data da definire le giornate dedicate ai malati e ai giovani. **(Ila. Sa.)**

Il centenario della parrocchia che ospitò la prima Messa di Paolo VI in italiano e altri appuntamenti

Ognissanti, luogo dei grandi eventi

DI ILARIA SARRA

«Si è quasi come in Patagonia». Così Pio X parlò a don Luigi Orione nel 1908, inviandolo a svolgere il suo ministero «fuori Porta San Giovanni». Tutto iniziò il 25 marzo 1908 con l'apertura della chiesetta ricavata da un locale adibito a scuderia. A cento anni da quella data, all'Appio, la comunità della parrocchia di Ognissanti - la cui chiesa fu consacrata il 31 ottobre 1920 - si è ritrovata martedì scorso per aprire, con una celebrazione eucaristica, l'anno di festeggiamenti per la ricorrenza. A presiederla il vicegerente Luigi Moretti; con lui don Flavio Peloso, superiore generale dell'Opera Don Orione. Presenti i parroci della XIX Prefettura: «Hanno voluto esserci tutti in questa giornata di ringraziamento a Dio», ha spiegato don Antonio Ascenzo, parroco della comunità di via Appia Nuova. Nell'omelia monsignor Moretti ha ricordato don Orione e ha spronato i parrocchiani ad andare avanti nel loro lavoro di accoglienza e carità. Tanti gli eventi legati alla storia della parrocchia: nel 1915, dopo il terremoto nella Marsica, molti orfani, tra cui il grande scrittore Ignazio Silone, trovarono rifugio qui. Nell'agosto del 1959 vi furono celebrati i funerali di Stato di don Luigi Sturzo. Il 7 marzo 1965 Papa Paolo VI celebrò qui la prima Messa in italiano. Nel 1975 la parrocchia ospitò il primo convegno delle Chiese italiane. Una parrocchia dove i più bisognosi e i giovani sono al centro dell'azione pastorale, com'era già nello spirito di don Orione fin dall'inizio.
L'oratorio è aperto tutti i giorni con oltre 500 ragazzi che lo visitano quotidianamente; il lavoro di animazione è curato dai viceparroci, padre Graziano Bonfitto e padre Dorian Mjeshtri, aiutati da giovani della parrocchia. Oltre alle attività dei gruppi di preparazione alla comunione e alla cresima, e a quella del gruppo scout Roma46, va detto che una volta al mese i ragazzi e le loro famiglie si incontrano insieme ai sacerdoti per una riunione formativa. «Sono momenti di aggregazione fortissima - ha sottolineato il parroco -. Tanto più la famiglia si sente parrocchia, tanto più i giovani sono spinti a voler fare esperienza di Cristo». Il centro di accoglienza «San Luigi Orione» ospita 25 donne senza tetto che qui possono trovare un centro di ascolto, vitto e alloggio, bagni e docce. «Sono 90 i volontari che gestiscono il centro - racconta don Ascenzo -. Noi puntiamo a far sì che questo sia un luogo di promozione delle persone. È una gioia quando qualcuno trova un'occupazione e si rimette in piedi con le proprie forze». Due volte a settimana le cucine del centro lavorano per preparare circa 600 pasti caldi che vengono distribuiti in vari punti di accoglienza per i senza fissa dimora. Aiuto anche per gli immigrati con il centro di ascolto «Senza Frontiere», aperto il giovedì (14-17.30) e la domenica (9-12).
L'obiettivo pastorale di quest'anno è quello di costituire comunità ecclesiali di famiglie distribuite nei condomini, che possano essere «occhi, orecchie e mani della Chiesa in mezzo alla gente», afferma don Ascenzo. Altra meta da raggiungere è la creazione di un gruppo di volontari che si dedichino all'aiuto pratico e spirituale delle persone anziane e sole del quartiere.

1906, «fuori Porta San Giovanni si è quasi come in Patagonia»

*Un giorno (era il 9 dicembre 1906), il S. Padre mi disse: «Sai che fuori Porta S.Giovanni, si è quasi come in Patagonia? Vedi, là molti sono cristiani perché da piccoli li hanno portati a battezzarli in San Giovanni Laterano; ma, nel resto, c'è tutto da fare». Qualche tempo prima un Arcivescovo dell'America aveva chiamato la Piccola Opera della Provvidenza al Brasile per affidarle una immensa plaga da evangelizzare. Il Signore permise allora che non si andasse, ed ecco che il Santo Padre designa la nostra missione alle porte stesse di Roma, e poscia l'altro lavoro che voi sapete, dopo il terremoto. Per la bontà e l'aiuto di Sua Eminenza Rev.ma il Signor Cardinale Respighi, Vicario di Sua Santità, e del Rev.mo Mons. Faberi, Assessore del Vicariato, si potè affittare un locale a un chilometro dalla Porta. Una doppia rimessa da cavalli venne ripulita e trasformata in chiesuola provvisoria, e aperta al pubblico. Si cominciò con gli esercizi spirituali, che dapprima vennero disturbati da alcuni maleintenzionati, i quali, per ispirito settario, non volevano vedere i preti: oggi vi sono là quattro Sacerdoti che lavorano e non possono far tutto, e altri operai evangelici, pieni di buona volontà e di salute, si stanno preparando per andare a sviluppare con essi altro lavoro. Già si fanno all'anno dalle dieci alle dodici mila Comunioni che vanno a formare il fondo spirituale di altro lavoro che verrà: si istituì un circolo giovanile: la Compagnia dei Luigini, la fiorente Unione delle Madri Cristiane, e si pubblica anche un bollettino quindicinale «La Croce!». Ora sorgerà in quei pressi, per munificenza del S. Padre, una bella chiesa che sarà Parrocchia, e che lo stesso S. Padre, interrogato da me un giorno, come desiderava si chiamasse disse: «Si chiami la Chiesa di Ognissanti»....
Anime e Anime! Ecco il nostro sospiro e il nostro grido: Anime e Anime! E lavorare con umiltà, con semplicità e fede, e poi avanti in Domino, senza turbarci mai. Avanti con fiducia che poi Dio fa tutto: Egli, che solo conosce le ore e i momenti delle sue opere, e ha tutti e tutto nelle sue mani!.*

Da una lettera di Don Orione (19 aprile 1912)

A Talenti si punta sugli anziani e le famiglie

La comunità di San Giovanni Crisostomo riceve oggi la visita del cardinale Ruini. L'impegno missionario con l'«Operazione Mato Grosso» a Lima; il gruppo «Ricomincio da te» per i disabili

La parrocchia di S. Giovanni Crisostomo

DI EMANUELA MICUCCI

I cancelli si aprono alle 7 per chiudersi alle 23. È sempre aperta al territorio la parrocchia di San Giovanni Crisostomo a Talenti, in via Emilio De Marchi (tra via Romagnoli e via Nomentana). Una comunità viva, di circa 8.000 abitanti, che oggi alle 10 riceverà la visita pastorale del cardinale Camillo Ruini. Una serie di attività, dall'oratorio al cineclub fino alla scuola parrocchiale, «creano movimento intorno a noi, inserendo nella pastorale parrocchiale molte persone», spiega don Gino Amicarelli, il parroco. San Giovanni Crisostomo ha vissuto le trasformazioni sociali del quartiere: se, quando è nata negli anni Sessanta, era popolato da giovani famiglie con i bambini, adesso l'età media dei parrocchiani si è alzata. «Molti sono anziani soli, vedovi - continua don Gino -. Le nostre attenzioni sono per loro. E per le famiglie, con l'obiettivo di coinvolgerle nella vita parrocchiale, ma non è facile visti i loro impegni lavorativi». Le preparazioni al matrimonio e al battesimo diventano così l'occasione per un ritorno in parrocchia, «per riaccendere quel fuoco che non si è mai spento», spiegano i coniugi Antonio e Anna Maria Zappi, laici impegnati nella catechesi e ministri straordinari della Comunione. «Per gli anziani - continuano - ricevere l'Eucaristia a casa fa sentire loro vicina la comunità». Così come i 10 centri di ascolto del Vangelo negli appartamenti. Il viceparroco, don Giuseppe Forlai, si occupa dei giovani con la sua presenza fissa in oratorio, mentre da un anno è nato il coro di voci bianche «I piccoli Talenti». Volontari di ogni età si dedicano ai disabili con il gruppo «Ricomincio da te», «un bell'atto di carità che dà sollievo ai genitori», sottolinea don Gino. San Giovanni Crisostomo è sbarcata in America Latina grazie all'ong «Operazione Mato Grosso»: volontari si occupano di cooperazione internazionale e la scorsa estate a Lima, capitale del Perú, è stato inaugurato a 4.000 metri un oratorio intitolato alla memoria di Cecilia, una parrocchiana morta a 40 anni dopo un trapianto. «A Lima vive anche una coppia di nostri giovani come missionari», conclude il parroco, ricordando una coincidenza: anche il suo collaboratore don Edgar Mendoza Bello è peruviano.

l'iniziativa

La scuola intitolata a Papa Montini

È stata costruita prima della chiesa di S. Giovanni Crisostomo. La «Paolo VI» è la scuola della parrocchia di Talenti. Nata negli anni '60 in via Baldini da un desiderio di Paolo VI, conta «150 alunni tra materna ed elementari, la collaborazione di 3 suore francescane minori missionarie e insegnanti laici», spiega il parroco, gestore della scuola paritaria. «Abbiamo una buona tradizione nel quartiere - sottolinea -. Lavoriamo per mantenerla anche se i costi sono elevati». Nelle attività didattiche e nei laboratori extracurriculari l'attenzione all'istruzione ed all'educazione secondo i principi cristiani si coniuga con la collaborazione delle famiglie. **(Ema. Mi.)**

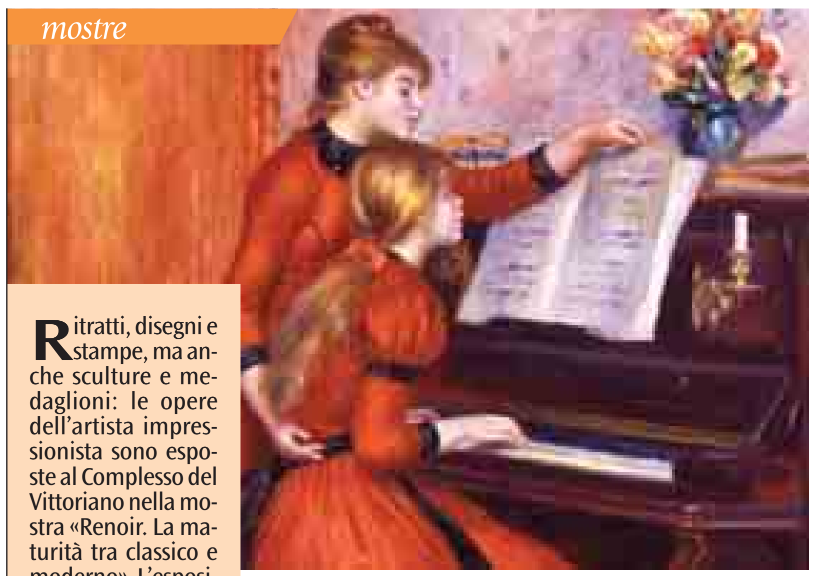
libri

Thomas Merton «viandante di regni»

Un viandante di regni. Thomas Merton è un libro in grado di scavare a fondo non solo nella complessa figura di Thomas Merton (1915-1968) ma in quella zona d'ombra nella quale hanno camminato alcuni cercatori di Dio. Perché con la figura del monaco trappista e scrittore ci avviciniamo allo spazio mistico, al non-luogo in cui cadono alcune barriere e emergono strutture psichiche profonde, nonché avvicinamenti ad altre forme di meditazione. Ma c'è un elemento in più, che fa la differenza con qualsiasi studio su Merton: l'autore, Antonio Montanari, è egli stesso monaco, olivetano (appartenente cioè ad una delle riforme benedettine), in una abbazia nei pressi di Milano. In realtà il volume si compone della trascrizione di due conferenze sulla figura di Merton (e altri documenti in appendice), dalle quali emerge sicuramente il profilo di un uomo inquietamente teso alla ricerca di qualcosa che spesso gli sfuggiva: elemento che peraltro risulta anche dalle lettere - alcune delle quali è possibile leggere in *Il coraggio della verità* - a celebri scrittori. In quelle a Evelyn Waugh, ad esempio, emerge una costante, assillante volontà di porsi a confronto con la scrittura degli altri, di correggersi, di migliorarsi, accanto a momenti di scoraggiamento dovuti ai contrasti con il mondo dell'organizzazione, dell'economia monastiche, non solo quelli privilegiati della preghiera e della contemplazione. Come confessava a Henry Miller nel 1962, Merton aveva i suoi idoli da abbattere, in questo caso l'idolatria delle cose causata non solo dalla società dei consumi, ma anche da una concezione della religiosità che non si sa «districare dagli idoli, poiché non puoi toccare nulla che non sia da loro contaminato». Il problema sollevato soprattutto all'interno della Chiesa è proprio questo: il persistere di una forma individualizzata e non sempre pacificata di confronto con la gerarchia, con il dogma, gli orizzonti dottrinali, e talvolta con la stessa realtà. Ci si è interrogati soprattutto su due ordini di cose: sul mistero della sua morte in un incidente automobilistico nei pressi di Bangkok, dopo una conferenza, e sulla sua ricerca di spiritualità che lo portò da una parte a sfiorare altre culture e altre forme di spiritualità, dall'altra a isolarsi sempre di più in una direzione fortemente ascetica. Montanari è tra quelli che non credono alla deriva di Merton verso altri lidi, qualsiasi essi fossero, perché coglie in molti scritti del monaco trappista una nostalgia dell'origine comunitaria, una tensione spasmodica, avrebbero detto i romantici tedeschi, verso l'origine della sua rinascita spirituale. Ma basta un'occhiata ad altre grandi espressioni mistiche, come la notte oscura di Giovanni della Croce, o all'esperienza spirituale di Teresa di Calcutta, per convincerci che l'alternanza di certezza e di sofferenza, di illuminazione e di buio sono intrinseche a queste aspre e terribili irruzioni del divino nell'umano.

Marco Testi

«Un viandante di regni. Thomas Merton», di Antonio Montanari, 10 euro, 108 pagine

mostre

Ritratti, disegni e stampe, ma anche sculture e medaglioni: le opere dell'artista impressionista sono esposte al Complesso del Vittoriano nella mostra «Renoir. La maturità tra classico e moderno». L'esposizione è visitabile fino al 29 giugno. Biglietto 10 euro.

Le fanciulle di Renoir in mostra al Vittoriano

APPUNTAMENTI

proposte per una settimana

email: redazione@romasette.it

Palatucci: Andreotti e Manganelli all'Università Lateranense - Conferenza sulle biotecnologie al Regina Apostolorum
Adriano Bompiani interviene sui «grandi prematuri» ai «Sermoni dell'Oratorio» - Meic, una riflessione sull'economia

mosaico

celebrazioni

PRESE DI POSSESSO CARDINALIZIE IN TRE CHIESE ROMANE. Prevista per sabato 5 aprile, con la Messa celebrata alle ore 18, la presa di possesso della diaconìa titolo di San Giovanni della Pigna da parte del cardinale Raffaele Farina, Archivista e Bibliotecario di Santa Romana Chiesa. L'assegnazione del titolo della chiesa di piazza della Pigna era stata decisa dal Santo Padre in occasione dell'ultimo Concistoro. In programma altre due prese di possesso nei prossimi giorni: sabato, sempre alle 18, il cardinale Agustín García-Gasco Vicente, arcivescovo metropolita di Valencia (Spagna), per il titolo di San Marcello (Piazza San Marcello); domenica 6 aprile, alle ore 11, il cardinale Théodore-Adrien Sarr, arcivescovo metropolita di Dakar (Senegal), per il titolo di Santa Lucia (Circonvallazione Clodia).

formazione

APPUNTAMENTI PER IL CLERO: TRE DATE IN AGENDA. Due gli incontri, per la formazione permanente diocesana del clero, in agenda nel mese di aprile per i sacerdoti del biennio: la due giorni del 6-7 e quella del 27-28. Per i sacerdoti del triennio invece l'appuntamento è fissato per il 13-14 del mese.

SANT'ATANASIO: LA COMUNITÀ CATTOLICA BIZANTINA E LA SACRA SCRITTURA. Terza lezione sull'iniziazione alla lettura della Sacra Scrittura a cura della comunità cattolica bizantina di Sant'Atanasio. Sabato 5 padre Giovanni Odasso, docente alla Lateranense, tratterà delle prospettive ermeneutiche nell'interpretazione dei testi sacri. Dalle 17.30 nella sala di via dei Greci, 46.

incontri

BIOTECNOLOGIE: UN CONVEGNO AL REGINA APOSTOLORUM. Gli sviluppi di scienza e tecnica pongono urgenti questioni bioetiche ed antropologiche. Ne parlerà padre Gonzalo Miranda, docente dell'ateneo Regina Apostolorum, martedì alle 15.30. L'incontro è promosso nell'ambito del master di Scienza e Fede alla facoltà di Filosofia (via degli Aldobrandeschi, 190).

MEIC: ALLA SAPIENZA APPROFONDIMENTO SULL'ECONOMIA ITALIANA. Giuseppe Alvaro, già preside di Economia all'università La Sapienza, terrà una conferenza sul tema «La situazione economica italiana: crescita o declino?», promossa dal Movimento ecclesiale di impegno culturale, giovedì 3 alle 19, nella cappella universitaria della Sapienza (piazzale Aldo Moro).

«SABATO MARIANO» CON SUOR PEDICO. «Maria immagine del discepolo che accoglie e vive la Parola». Su questa tematica rifletterà suor Marcellina Pedico, delle Serve di Maria Riparatrice, docente della facoltà di teologia Marianum, sabato 5 aprile, con inizio alle ore 16, alla basilica di Santa Maria in via Lata (via del Corso, 306). L'appuntamento è inserito nel ciclo di incontri del «Sabato mariano».

L'AGENDA DEL CARDINALE VICARIO

MARTEDÌ 1
Alle 18, nella basilica di Santa Maria in Trastevere, partecipa all'incontro «Ricordando Karol».

MERCOLEDÌ 2
Alle 16, nella basilica di San Giovanni in Laterano, interviene all'apertura del Congresso sulla Divina Misericordia.
Alle 21, nelle Grotte Vaticane, partecipa al Santo Rosario in suffragio di Papa Giovanni Paolo II.

GIOVEDÌ 3
Alle 12, nella basilica di San Giovanni in Laterano, presiede la Santa Messa in occasione del Congresso sulla Divina Misericordia.

VENERDÌ 4
Ad Ivrea tiene la conferenza «Verità di Dio e verità dell'uomo».

DOMENICA 6
Alle 10.30 celebra la Santa Messa e incontra il Consiglio pastorale della parrocchia di San Bruno.

PELLEGRINAGGIO DEI GRUPPI MINISTRANTI. I ministranti e le loro famiglie si recheranno sabato 5 in pellegrinaggio a San Vittorino Romano nell'ambito delle inziative promosse nel movimento diocesano ministranti.

USMI DIOCESANA: INCONTRO PER IL SETTORE OVEST A TORREVECCHIA. Domenica 6 aprile incontro per le religiose della XXXIV e della XXXV Prefettura nella parrocchia di San Cipriano (L.go Millesimo).

cultura

ANDREOTTI E MANGANELLI SU PALATUCCI ALLA LATERANENSE. Confronto a due voci, di alto livello, martedì alla pontificia Università Lateranense (ore 16.30), prendendo spunto dal recente libro «Capuozzo, accontenta questo ragazzo» del giornalista di «Avvenire» Angelo Picariello (San Paolo). Interverranno, oltre all'autore, il vescovo Rino Fisichella, rettore dell'ateneo, il capo della Polizia Antonio Manganelli e il senatore Giulio Andreotti.

ALLA DEHONIANA DIBATTITO SULL'ANTICO TESTAMENTO. Martedì, alle 17.30, nella libreria Dehoniana Books (via della Conciliazione 37), incontro sul libro «Una goccia d'inchiostro. Finestre sul panorama biblico» con l'autore Jean-Louis Ska, docente al pontificio Istituto Biblico. Interviene padre Francesco Cocco, docente all'Università Urbaniana.

radio & tv

PROGRAMMA DIOCESANO ALLA RADIO VATICANA. Il programma radiofonico diocesano «Attualità della Chiesa di Roma», di monsignor Giangiulio Radivo, va in onda alla Radio Vaticana sabato alle 14.30 sui 93,3 mhz in Fm. Replica domenica, ore 9 e 13, sui 585 khz in onde medie (fm 105 e 93,3 mhz).

TELELAZIO RETEBLU: IN DIRETTA LE COMMEMORAZIONI PER PAPA WOJTYLA. In questa settimana il Servo di Dio Papa Giovanni Paolo II torna presente nei pensieri e nelle parole di tanti testimoni, nel terzo anniversario della sua scomparsa, il prossimo 2 aprile. Benedetto XVI, alle 10.30 di mercoledì, celebrerà la Messa in suffragio di Wojtyla dal sagrato della basilica di San Pietro. Il rito verrà trasmesso in diretta da Telelazio Rete Blu. In serata, l'emittente si collegherà con le Grotte Vaticane per il Rosario delle 21.

dalle parrocchie

S. Maria in Vallicella

ADRIANO BOMPIANI AI «SERMONI DELL'ORATORIO». Nuovo appuntamento con i «Sermoni dell'Oratorio», giovedì 3 aprile, alle ore 18.30, nella parrocchia di Santa Maria in Vallicella (Piazza della Chiesa Nuova). «I grandi prematuri» è il tema affidato al ginecologo Adriano Bompiani, per quasi 30 anni direttore dell'istituto di clinica ostetrica e ginecologica dell'Università Cattolica presso il Policlinico Gemelli. Bompiani, già ministro per gli Affari sociali, è stato il primo presidente del Comitato italiano di bioetica.

San Roberto Bellarmino

SCUOLA DI PREGHIERA SULLE ICONE. L'itinerario sulla preghiera cristiana, nella parrocchia di San Roberto Bellarmino, venerdì 4 farà scoprire «La visione di Dio: icone e rappresentazioni». A guidare l'incontro don Giorgio Ghio alle 17.30 nella chiesa di piazza Ungheria.

San Mattia

LE «CONFERENZE DEL VENERDÌ»: IL CALENDARIO DI APRILE. Sarà monsignor Giuseppe Lorizio, preside dell'istituto Ecclesia Mater alla Lateranense, il primo relatore del mese di aprile nelle «Conferenze del venerdì» della parrocchia di San Mattia (via R.Fucini, 28). L'incontro il 4 alle ore 18 su «La parabola frontiera del Vangelo». I prossimi con Gaetano Lettieri, docente di storia del cristianesimo alla Sapienza, sul «kerigma» di Paolo e sul «Logos» di Giovanni.

San Giovanni Crisostomo

SHAKESPEARE CON «I VUOTI DI MEMORIA». La compagnia «I Vuoti di memoria» porta in scena «La bisbetica domata» di William Shakespeare al teatro della parrocchia di San Giovanni Crisostomo (via Emilio De Marchi, 54). Il debutto sabato 5. Repliche fino a domenica 13. Cinque gli spettacoli dalle 16 alle 21.

le sale della comunità

cinema

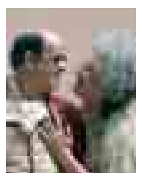
DELLE PROVINCIE *Da merc. 2 a dom. 6*
V. Delle Provincie, 41 **Into the wild**
tel. 06.44236021 *Ore 16.30-19.30-22.30*

CARAVAGGIO *Da ven. 4 a dom. 6*
V. Paisiello, 24 **Il petroliere**
tel. 06.8554210 *Ore 16.30-19.30-22.30*
Primi del '900. Daniel Plainview va in California in cerca del petrolio. Diventerà ricco, ma arido...

DON BOSCO *Mercoledì 2, ore 21*
V. Publio Valerio, 63 **L'uomo giusto**
tel. 06.71587612 *Giovedì 3 e venerdì 4,*
Il petroliere
Ore 18-21
Sabato 5 e domenica 6, ore 16
Bentornato Pinocchio
Sabato 5, ore 18-21, e domenica 6, ore 18
La guerra di Charlie Wilson

teatro recensioni

Ritmo e humour nella «Trilogia» di Goldoni



Accade con le commedie di Goldoni, quelle più viste: crediamo di conoscerle a menadito e invece il filtro di un interprete geniale riapre il gioco della scoperta. Un testo che ne abbraccia tre, «Trilogia della villeggiatura», è dedicato a quest'atto della «vacanza in villa» che era «status symbol» per la borghesia veneziana del Settecento, mito sociale tal quale oggi, «mutatis mutandis». La regia di Toni Servillo per l'edizione prodotta in tandem da Teatri Uniti e Piccolo Teatro di Milano - al Valle fino al 13 aprile - sa dare senso originale al clima di febbrile preparazione della partenza ovvero le «smanie», alle speranze e le frustrazioni nelle «avventure» in villa, infine alla malinconia del «ritorno». Così è la scansione delle tre commedie che Servillo, come altri in precedenza, ha ridotto assemblandole in unico spettacolo di tre atti. Anche se a chi ha letto o visto la «Trilogia» integrale (memorabile fu l'allestimento di Strehler) può dispiacere il sacrificio di varie scene, la compattata azione residua si giova della stringatezza e della vivacità di ritmi che Servillo imprime alla recitazione dei suoi eccellenti attori. Tra cui egli stesso, sfoggiando in scena il ben noto protagonismo di alta qualità nel personaggio sinistro dello scroccone Ferdinando. Col contorno di eleganze formali sgorga dalla straordinaria drammaturgia goldoniana un humour mozartiano, lieve e livido insieme.

Toni Colotta

Sette giorni in tv

Telelazio Rete Blu - canale 69

DOMENICA 30 Marzo

08.05	**Buongiorno con...**
08.10	**1x1 giovani in diretta**
09.30	**Santa Messa**
12.00	**Regina Coeli**
12.20	**Tesori d'arte sacra. Itinerari in Toscana**
13.00	**Formato Famiglia**
14.00	**Novecento controluce**
15.00	**1x1 giovani in diretta**
16.20	**Effetto notte il cinema che (ci) parla**
17.10	**42.12 nel Mediterraneo d'Europa**
18.00	**Santo Rosario**
18.30	**Formato Famiglia**
19.30	**Un vescovo, una città. Gianni Ippoliti incontra Mons. Carlo Chenis**
20.45	**L'elefante bianco** - Miniserie con Remo Girone, Danny Quinn, Lino Capolicchio (2ª parte)
22.30	**L'uomo e i motori**
23.00	**Alta fedeltà**

LUNEDÌ 31 Marzo

08.10	**Documentario**
08.30	**Santa Messa**
09.55	**La costa degli scheletri** Documentario
10.55	**Detto tra Noi**
11.20	**Il pellicano ferito** - Doc.
12.00	**Tg 2000 Flash**
12.05	**Formato famiglia**
13.00	**Gli acrobati degli oceani** Documentario
14.00	**Tg Ecclesia**
14.10	**1x1 giovani in diretta**
15.30	**A tu per tu**
17.30	**Mosaico**
18.00	**Santo Rosario**
19.40	**Tg 2000**
20.00	**Visibilia**
20.30	**Tg Lazio**
21.00	**TgTg**
21.40	**The Flying Doctors** - Tf.
22.10	**Mapperò**
22.40	**Novecento controluce**
23.35	**Retroscena i segreti del teatro**

MARTEDÌ 1 Aprile

08.10	**Storia fra le righe**
08.30	**Santa Messa**
09.55	**Documentari**
11.20	**Manati in pericolo** - Doc.
12.00	**Tg 2000 Flash**
12.05	**Formato famiglia**
13.05	**Canguri giganti rossi del deserto** - Documentario
14.00	**Tg Ecclesia**
14.10	**1x1 giovani in diretta**
15.30	**A tu per tu**
17.30	**Mosaico**
18.00	**Santo Rosario**
18.30	**Volley: Camp. Serie A** M.Roma Volley-Bre Banca Lanutti Cuneo
19.40	**Tg 2000**
20.00	**Socializzando**
20.30	**Tg Lazio**
21.00	**TgTg**
21.40	**The Flying Doctors** - Tf.
22.10	**La via Francigena**
22.40	**42.12 nel Mediterraneo d'Europa**

MERCOLEDÌ 2 Aprile

08.10	**Storie tra le righe**
08.30	**La grande musica di Sat 2000**
08.55	**Santa Messa.** In suffraggio del defunto Sommo Pontefice Giovanni Paolo II
12.00	**Tg 2000 Flash**
12.05	**Formato famiglia**
13.00	**Gli Stati del Welfare**
14.00	**Tg Ecclesia**
14.10	**1x1 giovani in diretta**
15.30	**A tu per tu, lettere a Don Mazzi**
17.30	**Mosaico**
18.00	**Santo Rosario**
18.30	**Alta fedeltà**
19.40	**Tg 2000**
20.00	**Il Faro**
20.30	**Tg Lazio**
21.00	**TgTg**
21.40	**The Flying Doctors** - Tf.
22.10	**Mapperò**
22.40	**42.12 nel Mediterraneo d'Europa**
23.30	**La compagnia del libro**

GIOVEDÌ 3 Aprile

08.10	**Storie tra le righe**
08.30	**Santa Messa**
09.55	**Gli acrobati degli oceani** Documentario
11.20	**Gli oranghi del Borneo**
12.00	**Tg 2000 flash**
12.05	**Formato Famiglia**
13.00	**Documentari**
14.00	**Tg Ecclesia**
14.10	**1x1 giovani in direttta**
15.30	**A tu per tu, lettere a Don Mazzi**
17.30	**Mosaico**
18.00	**Santo Rosario**
18.30	**Retroscena**
19.40	**Tg 2000**
20.00	**Visibilia**
20.30	**Tg Lazio**
21.00	**TgTg**
21.40	**The Flying Doctors** - Tf.
22.10	**2030 tra scienza e coscienza**
22.40	**42.12 nel mediterraneo d'Europa**
23.30	**Alta fedeltà**

VENERDÌ 4 Aprile

08.10	**Storie tra le righe**
08.30	**Santa Messa**
09.55	**Panda giganti, l'ultimo rifugio** - Doc.
10.55	**Detto tra noi**
11.20	**Il pellicano ferito** - Doc.
12.00	**Tg 2000 Flash**
12.05	**Formato Famiglia**
13.05	**Gli Stati del Welfare**
14.00	**Tg Ecclesia**
14.10	**1x1 giovani in diretta**
15.30	**A tu per tu, lettere a Don Mazzi**
17.30	**Mosaico**
18.00	**Santo Rosario**
18.30	**2030 tra scienza e coscienza**
19.00	**Visibilia**
19.40	**Tg 2000**
20.00	**Socializzando**
20.30	**Tg Lazio**
21.00	**TgTg**
21.40	**The Flying Doctors** - Tf.
22.10	**Mapperò**
22.40	**Il Grande Talk**

SABATO 5 Aprile

08.10	**Storie tra le righe**
08.30	**Santa Messa** - Non udenti
09.05	**Il Grande Talk**
10.10	**La grande musica di Sat 2000**
10.55	**2030 tra scienza e coscienza**
11.25	**Manati in pericolo** - Doc.
12.00	**Tg 2000 Flash**
14.00	**Tg Ecclesia**
14.05	**Sport 2000**
15.30	**Detto tra noi**
15.45	**1x1 giovani in diretta**
17.20	**Il Vangelo della Domenica**
17.30	**Octava Dies**
18.00	**Santo Rosario**
18.30	**Volley: Camp. Serie A** Lube Banca Marche Macerata - M.Roma Volley
19.40	**Tg 2000**
20.00	**Borghi Medievali**
20.30	**Tg Lazio**
21.00	**Il Grande Talk**
22.10	**L'elefante bianco** - Miniserie con Remo Girone (2ª parte)
23.40	**Stadium@tv**